

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Consiliare Sinistra X Roma Fassina Sindaco

Ordine del giorno

Collegato all'argomento: "Situazione dell'AMA e linee guida dell'Amministrazione per garantire un servizio adeguato di pulizia e decoro della città e una corretta gestione dei rifiuti".

Premesso che

È obiettivo di questa Amministrazione così come enunciato nelle Linee Programmatiche 2016_2021 per il governo di Roma Capitale condurre una politica strutturale per la riduzione dei rifiuti urbani aggredendo i nodi strutturali che tutt'ora impediscono un effettivo decollo del ciclo completo ed autosufficiente del trattamento dei rifiuti della capitale;

con l'ordine del giorno n. 17 del 10 agosto 2016, approvato nel corso di una seduta dell'Assemblea Capitolina dedicato alla "Situazione Azienda Ama Spa" l'Assemblea Capitolina ha impegnato il Sindaco e la Giunta a definire, nell'ambito delle linee guida del nuovo piano industriale di AMA Spa, le condizioni per rendere l'Azienda effettivamente autonoma da soggetti privati, nell'intero ciclo dei rifiuti al fine di rendere più efficienti e meno onerosi i servizi di raccolta e di smaltimento e più trasparente e partecipata la programmazione, coinvolgendo i residenti e promuovendo l'aumento della raccolta differenziata sino al primo obiettivo del 65% della produzione totale per tendere così verso il traguardo 'rifiuti zero';

un ciclo virtuoso per la riduzione e la gestione dei materiali post-consumo comporta necessariamente la valorizzazione dei comportamenti virtuosi dei cittadini che contribuiscono alla riduzione dei rifiuti;

analoga incisività nel raggiungimento dell'obiettivo dei rifiuti zero si raggiunge con l'implementazione della modalità di raccolta "porta a porta" per le utenze domestiche e non domestiche attraverso la costruzione di nuovi Centri di Raccolta Municipali di rifiuti urbani basata su un'articolazione molto più capillare delle divisioni operative che incidano significativamente sulla riduzione dei costi del trasporto e conseguentemente sulla riduzione delle emissioni inquinanti dei mezzi aziendali di trasporto;

Atteso che

tra i tanti problemi che non consentono all'Azienda Municipalizzata di rendere un servizio sufficientemente decoroso alla città c'è la fragilità del sistema impiantistico, con TMB ormai incapaci di trattare quanto necessario, un impianto di compostaggio, quello di Maccarese, anch'esso insufficiente e sul quale da poche settimane incide una diffida della Regione Lazio nei confronti di Roma Capitale a continuare a utilizzarlo;

altro tallone d'Achille dell'azienda municipalizzata è la logistica legata all'espletamento del servizio suddivisa in "zone" che indicano le porzioni di città del cui decoro sono responsabili gruppi di operai e capozona;

dette “ zone” , costituenti la base fisica d’avvio e fine servizio e luoghi dove sono immagazzinati gli utensili, parcheggiati i mezzi e le auto di servizio, sono mal distribuite e non hanno, nel tempo, seguito l’espansione urbanistica della città;

molte di esse, essendo posizionate al centro dei Municipi e rappresentando i punti di partenza dei mezzi che effettuano i servizi nelle zone più periferiche, non sono funzionali all’organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti in quanto comportano una notevole dispersione di tempo (nel caso, per esempio, di un turno lavorativo di sei ore, due ore sono impiegate tra andare e tornare dal punto più lontano da servire con il Porta a Porta o con lo spazzamento meccanico o per l’eliminazione degli accumuli di spazzatura intorno ai cassonetti, per cui rimangono solo 4 ore di lavoro effettivo;

per l’eliminazione di tali disservizi risulterebbe di importanza strategica aumentare il numero delle isole ecologiche (attualmente sono 14) perché consentirebbero di funzionare non solo come punto di raccolta per lo smaltimento di ingombranti e rifiuti particolari non differenziabili nei secchioni condominiali o nei mastelli singoli (ma anche nei cassonetti stradali) ma anche come punti di partenza dei mezzi per i servizi sia di raccolta che di spazzamento, riducendo così i tempi di percorrenza e gli imbottigliamenti nel traffico;

Atteso altresì che

il personale operativo su strada continua ad essere insufficiente, nonostante il lavoro di recupero svolto ultimamente dall’Azienda che ha determinato un netto calo di malattie e permessi;

continua a permanere una sostanziale incapacità, per oggettivi motivi, dei responsabili di garantire ogni giorno standard accettabili;

molti cittadini manifestano da tempo la loro insoddisfazione per lo stato di incuria e trasandatezza che connota l’ambiente cittadino in ragione di questa sorta di raccolta di rifiuti a “ondate”, con periodi di quasi sufficienza seguiti da periodi di caos totale;

L’ASSEMBLEA CAPITOLINA

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Capitolina

ad emettere provvedimenti affinché Roma Capitale, consapevole del suo ruolo nazionale in materia di rispetto dell’ambiente e di tutela della salute dei cittadini dell’area metropolitana di riferimento, assuma l’impegno storico e civile teso al raggiungimento dei seguenti obiettivi in materia di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati:

1. Impegnarsi fattivamente per il raggiungimento del traguardo “Rifiuti Zero” stabilendo il raggiungimento nel più breve tempo possibile degli obiettivi di legge e, comunque, il conseguimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2016 e del 75 % entro il 2020, con almeno il 50% di effettivo riciclo.
2. Operare affinché sia attuata la riorganizzazione della raccolta dei rifiuti urbani sul territorio della città di Roma per permettere il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 1,

stabilendo la massimizzazione e l'estensione generalizzata della modalità di raccolta "porta a porta" quale sistema adottato in coerenza con quanto stabilito per la tipologia di raccolta per Roma nel Piano rifiuti regionale vigente, coinvolgendo il maggior numero possibile di utenze secondo la programmazione di bilancio delle risorse economiche (finanziarie) destinate;

3. Distinguere, attraverso una contabilità separata del ciclo dei rifiuti urbani, la raccolta e il riciclo dalle attività di spazzamento stradale e decoro, con la massima trasparenza in termini tecnici e economici rendendo pubblico il flusso dei rifiuti urbani e rendendo leggibile e trasparente, il flusso delle risorse economiche con indicazione dei costi del servizio impiantistico e dei ricavi derivanti dalla vendita dei rifiuti differenziati.
4. Progettare ed attuare un sistema di tariffazione puntuale, basato sulla effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, con modalità di rilevazione e sistemi tecnologici avanzati da sperimentare in uno o più Municipi in funzione della sua successiva applicazione generalizzata.
5. Valorizzare i comportamenti virtuosi dei cittadini che contribuiscano alla riduzione dei rifiuti attraverso l'avvio di un processo di cittadinanza attiva e della partecipazione dell'Amministrazione alle consuetudini dei cittadini;
6. Evitare che i rifiuti speciali non assimilati finiscano nel flusso degli urbani con ingenti aggravii economici della gestione di tale flusso, stabilire che nell'attuazione del sistema di raccolta siano previsti di norma, e soprattutto in fase di avvio di nuove modalità, sia i controlli sugli errati conferimenti, con diffida preliminare e successiva irrogazione di sanzioni, sia la revisione delle banche dati ai fini del recupero dell'evasione tributaria.
7. Promuovere nel tempo la diffusione delle iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione al riutilizzo dei rifiuti realizzando già entro il 2017, nelle more un progetto pilota di "centri di riuso provvisori" nei quale sia possibile scambiare/donare beni e prodotti intercettandoli prima che acquisiscano lo status di rifiuto.
8. Perseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani attraverso la massimizzazione dell'autosufficienza impiantistica a livello territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica, privilegiando il recupero di materia dai rifiuti urbani.
9. Implementare la rete impiantistica a servizio della raccolta differenziata, a partire dai Centri di Raccolta, con l'obiettivo di arrivare ad averne almeno uno per municipio, provvedendo al trattamento della frazione organica differenziata (FORSU) attraverso impianti di compostaggio aerobico (da localizzare preferibilmente in prossimità di aziende ed aree agricole) e provvedendo al recupero della frazione secca attraverso gli impianti di selezione e riciclaggio ai Consorzi di filiera della raccolta multi-materiale leggera e degli imballaggi costituenti la frazione secca differenziata.

Roma 21/03/2017

Il Presidente
On. Stefano Fassina